

# Asili nido, c'è profonda distanza tra i territori

È un'immagine in chiaroscuro quella riportata dalla realtà fotografata dal rapporto nazionale "Asili nido in Italia", promosso da Con i Bambini e Openpolis nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Sono ampi, infatti, i divari interni, non solo tra Nord e Sud del Paese, ma anche tra centri urbani e aree interne, con profonde distanze tra i territori nella diffusione di asili nido e servizi prima infanzia. Bastano pochi, macroscopici dati per inquadrare il fenomeno. A fronte di un centro-nord che ha quasi raggiunto l'obiettivo europeo (32%) e dove in media 2/3

dei comuni offrono il servizio, nel Mezzogiorno i posti ogni cento bambini sono solo 13,5 e il servizio è garantito in meno della metà dei comuni (47,6%). La differenza è di 18,5 punti. Il Lazio si attesta al 31,4% di posti disponibili, con la città metropolitana di Roma al di sopra della media europea del 33% e la provincia di Frosinone che arriva a sfiorarla (32,7%). «La presenza di nidi - dice **Marco Rossi Doria**, presidente di Con i Bambini - segna la vita futura dei bambini, ma non solo. Le profonde disparità territoriali dei servizi alla prima infanzia, tra Nord e Sud, centri urbani e aree interne, incidono

anche sulle opportunità per le donne. La città metropolitana di Roma si colloca al di sopra della media europea del 33%, mentre il 40% dei suoi comuni ha pochissimi asili nido: quando si parla dei divari di cittadinanza». A livello generale, negli ultimi



Marco Rossi Doria

anni, sulla scorta degli obiettivi nazionali ed europei in materia, l'offerta di asili nido e di servizi per la prima infanzia è in parte cresciuta in Italia. In base ai dati più recenti, relativi all'anno educativo 2018/19, sono arrivati a 25,5 ogni cento minori. Una crescita non trascurabile, ma che risulta ancora troppo lenta rispetto agli obiettivi europei dei 33 posti ogni cento bambini. Lo scorso dicembre l'Alleanza per l'infanzia in collaborazione con la rete #educAzioni ha evidenziato la necessità di un aumento di quasi 300mila posti per raggiungere la copertura pari ad almeno il 33% attraverso asili ni-

do pubblici. «Partire presto e bene - aggiunge Rossi Doria - cambia tutta la vita delle persone. Ciò è vero in generale, lo è ancor più per chi nasce in situazione di esclusione e fragilità. Il potenziamento dei servizi da solo però non basta. Si deve puntare soprattutto a ridurre i divari tra i territori, che sono molto ampi come dimostra il report. È anche importante il come si raggiunge l'obiettivo, i processi. È di decisiva importanza puntare sulle comunità educanti che garantiscono di raggiungere tutti i bambini e bambine e di rafforzare anche l'azione educativa dei genitori».

Giovanni Salsano

